

27/03/2002

ENTERPRISE OIL ITALIANA S.p.A.

PERMESSO B.R263.ET

**RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLO
STATO DI AVANZAMENTO DELL'ESPLORAZIONE
E DEL PROGRAMMA LAVORI ALLEGATO
ALL'ISTANZA DI DIFFERIMENTO DEL TERMINE DI INIZIO
DELLA PERFORAZIONE**

INDICE

1. Introduzione
2. Lavori effettuati
3. Inquadramento geografico, geologico e minerario
4. Stato dell'esplorazione
5. Programma lavori

FIGURE

- Figura 1 Mappa di ubicazione del Permesso B.R 263.ET
- Figura 2 Mappa di ubicazione linee sismiche

Permesso di Ricerca B.R.263.ET

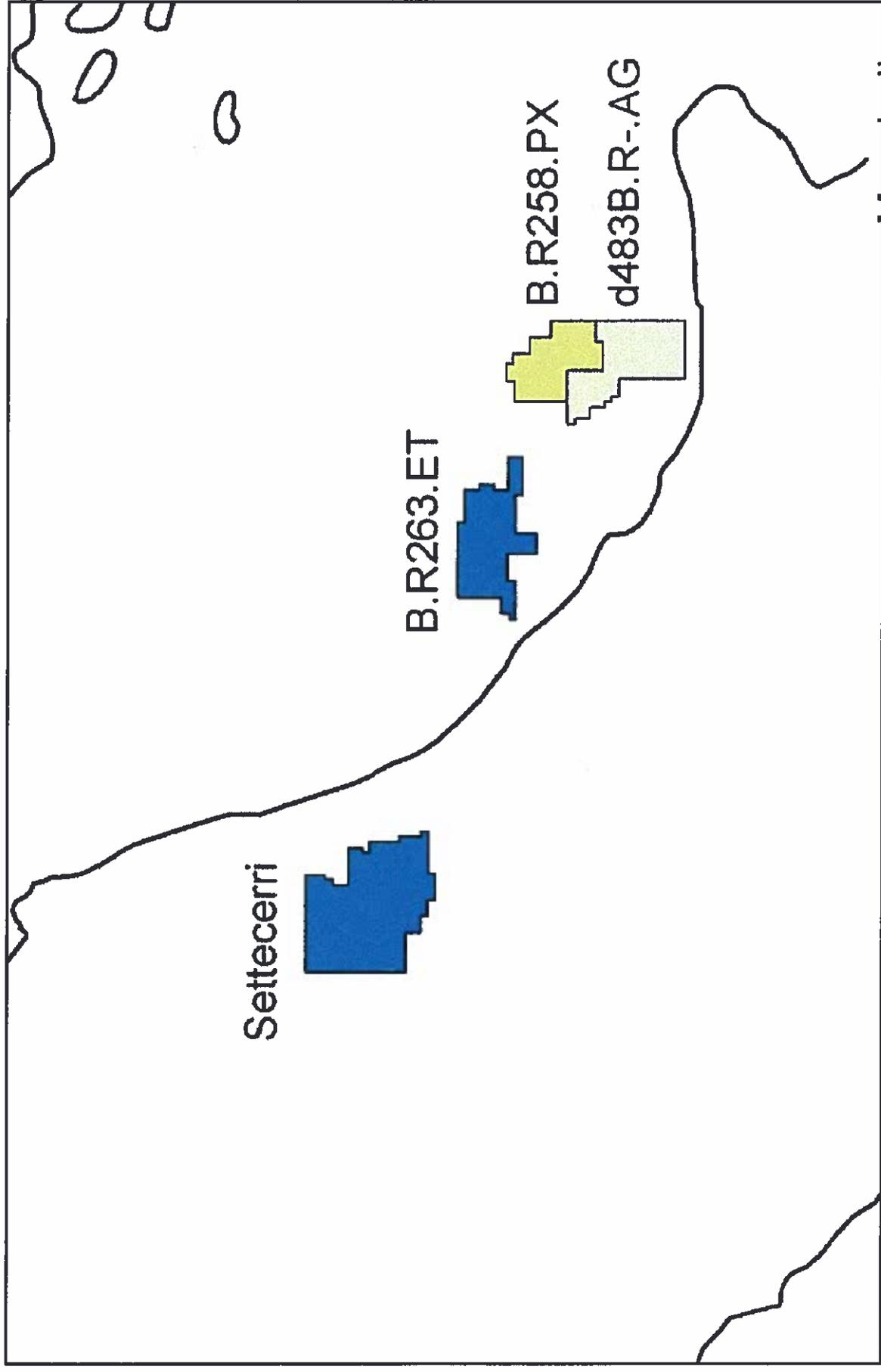


Figura 1

1. INTRODUZIONE

Lo scopo di questa breve relazione tecnica è quello di evidenziare i risultati dei lavori esplorativi condotti da Enterprise Oil nel corso dei primi due anni di gestione del Permesso B.R 263.ET (Fig. 1), dal 1999 al 2001. Sono qui di seguito riassunti i lavori effettuati fino ad oggi, le attuali conoscenze geologiche e geofisiche da questi derivate ed i programmi per l'esplorazione previsti per il periodo a venire.

Le valutazioni e gli studi preliminari, attualmente in corso, indicano che il potenziale esplorativo del permesso, anche a seguito della recente scoperta nel pozzo Miglianico 1, necessita di una profonda revisione ed approfondimento.

2. LAVORI EFFETTUATI

Riassumiamo, qui di seguito, i lavori effettuati sul permesso di ricerca in oggetto:

Indagini geologiche e geofisiche

Nell'area del permesso sono state acquistate, nel corso dell'anno 2000, 16 linee sismiche per un totale di 245 km di sismica 2D. Di queste 35 Km sono stati riprocessati e sottoposti a rielaborazione PSDM (migrazione in profondità prima dello stack). Nel corso del 2001 si è quindi proceduto ad una prima interpretazione sismica dei dati acquisiti e di quelli rielaborati (Fig. 2).

Sondaggi esplorativi

A tutt'oggi la J.V. non ha effettuato alcun sondaggio esplorativo all'interno del permesso in oggetto.

Permesso di Ricerca B.R263.ET

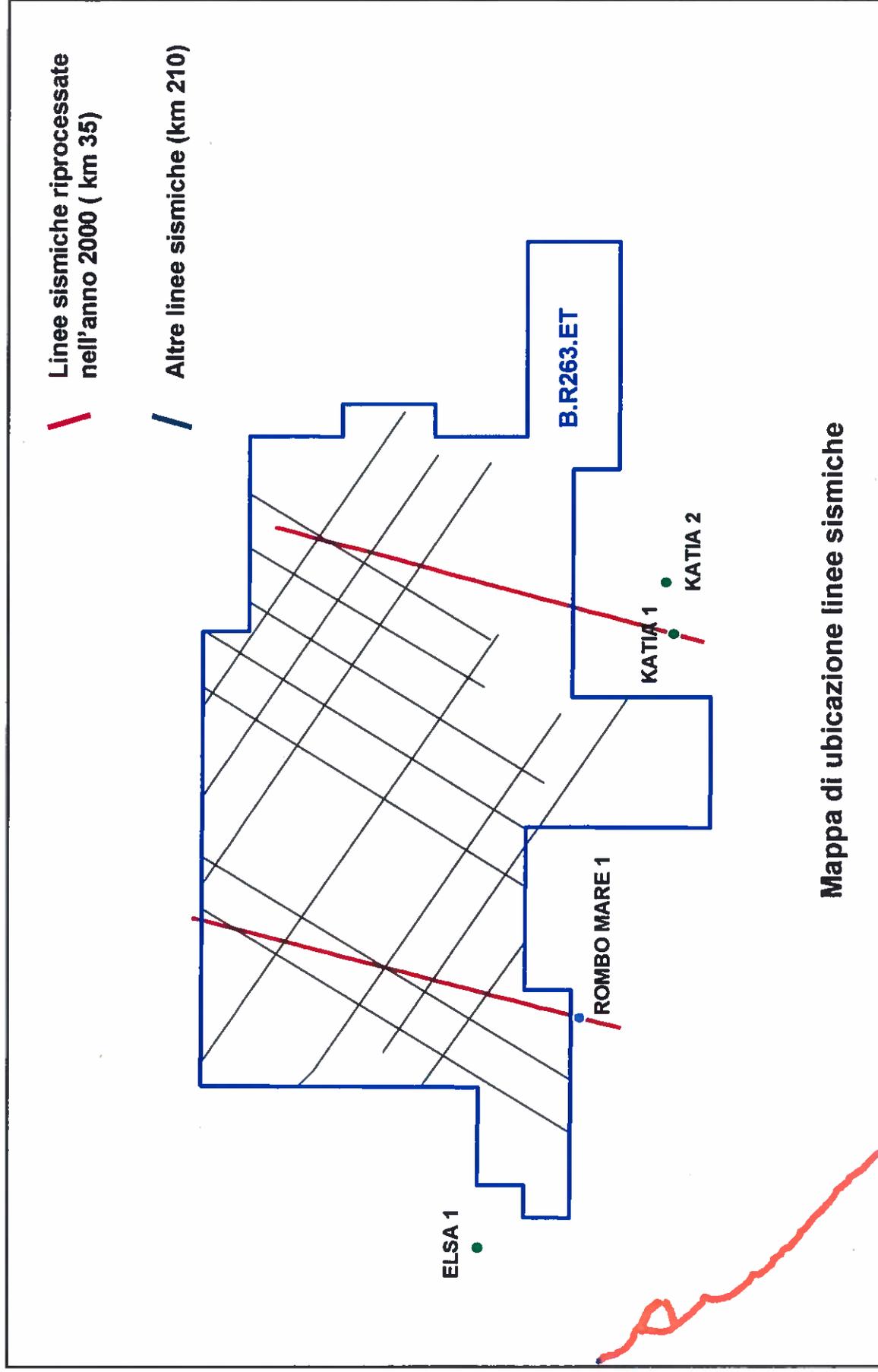


Figura 2

3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOLOGICO E MINERARIO

Il permesso B.R 263.ET si trova nel tratto di Adriatico centrale antistante Ortona e si sviluppa in direzione W-E ad una distanza dalla costa variabile tra i 5 ed i 39 km (Fig. 1), interessando la superficie complessiva di 464,66 kmq. In quest'area il fondale marino raggiunge profondità variabili tra un minimo di 20 metri ad un massimo di circa 160 metri.

Da un punto di vista geologico il bacino dell'Adriatico centrale è delimitato ad Ovest dai sovrascorrimenti più esterni dell'Appennino Centrale, verso Sud dal promontorio del Gargano e verso Est dalla zona di avampaese verso cui risale il basamento carbonatico. Tale bacino ha una larghezza approssimativa di 100 km ed una profondità, relativa al fondo mare, non eccedente i 200 metri.

La regione ha subito una tettonica di tipo "estensivo" a partire dal tardo triassico fino al Lias. Dopo la deposizione di sedimenti triassici sopratidali ed interditali (quali evaporiti e dolomie), ebbe inizio la formazione di sistemi di piattaforme carbonatiche le quali continuarono a svilupparsi fino al Cretacico Superiore. Il permesso B.R 263.ET è ubicato lungo il margine settentrionale della piattaforma Apula che si è sviluppata lungo un trend SO-NE. Tra il Giurassico medio ed il Cretacico la piattaforma Apula fu interessata prevalentemente da fenomeni di aggradazione, poiché l'elevata velocità di subsidenza della piattaforma stessa non consentiva progradazione verso il bacino. Solo a partire dal Cretacico cominciarono a verificarsi importanti fenomeni torbiditici a componente carbonatica, i quali – attualmente – formano estesi depositi caratterizzati da buona porosità. Alcuni di questi depositi rappresentano un obiettivo di primaria importanza per la ricerca petrolifera dell'area.

La serie stratigrafica che caratterizza l'area in esame è stata ricostruita sulla base dei dati di pozzo e dalla reinterpretazione della sismica acquisita. L'area del permesso è ubicata in corrispondenza della sequenza stratigrafica di bacino nota come "Serie Umbro-Marchigiana". Questa serie si pone al di sopra della formazione del Massiccio (datata Lias) e costituita da dolomie di tipo saccaroide, di colore grigio, con rare intercalazioni di livelli di selce. Al di sopra della "Serie Umbro-Marchigiana" giace la formazione Gessoso-Solfifera del Messiniano superiore, la quale rappresenta la fine del ciclo sedimentario. Infine sedimenti terrigeni Plio-Quaternari completano la sequenza stratigrafica dell'area.

Dal punto di vista esplorativo l'area del permesso si situa nell'Adriatico Centrale lungo i "plays" carbonatici legati allo slope della piattaforma Apula. In aree limitrofe al permesso in oggetto la mineralizzazione non economica di Elsa (con olio compreso tra i 16° e i 20° API) del 1992 e la recente scoperta di Miglianico nel 2002 (olio a 30° API) hanno dimostrato la validità dei suddetti "plays".

4. STATO DELL'ESPLORAZIONE

Nell'area del Permesso sono stati evidenziati due "leads" da considerarsi non tanto come potenziali futuri "prospects", ma principalmente come oggetti rappresentativi del tipo di trappole da ricercare nell'area e dell'attuale potenziale esplorativo.

A seguito della recente scoperta del pozzo Miglianico 1 (mineralizzato ad olio) nell'attiguo permesso a terra denominato BUCCHIANICO (Fig. 3) si rende oggi necessaria una rivisitazione completa dei temi di ricerca del permesso ed una significativa revisione dell'interpretazione sismica. Tali approfondimenti necessiteranno di tempi ragionevolmente lunghi che sono incompatibili con l'attuale data di scadenza dell'obbligo di perforazione al 31-12-2002. La scrivente ha infatti in programma di completare la rielaborazione sismica dei dati acquistati, riprocessando ulteriori 215 Km di linee sismiche e, sulla base dei risultati di tale rielaborazione e della successiva re-interpretazione sismica del permesso, programmare ed effettuare una nuova acquisizione dei dati sismici seguita dalla loro elaborazione e da una nuova re-interpretazione sismica del permesso. I tempi necessari per completare i suddetti programmi sono stimati in circa 1,5-2 anni.

Permesso di Ricerca B.R263.ET

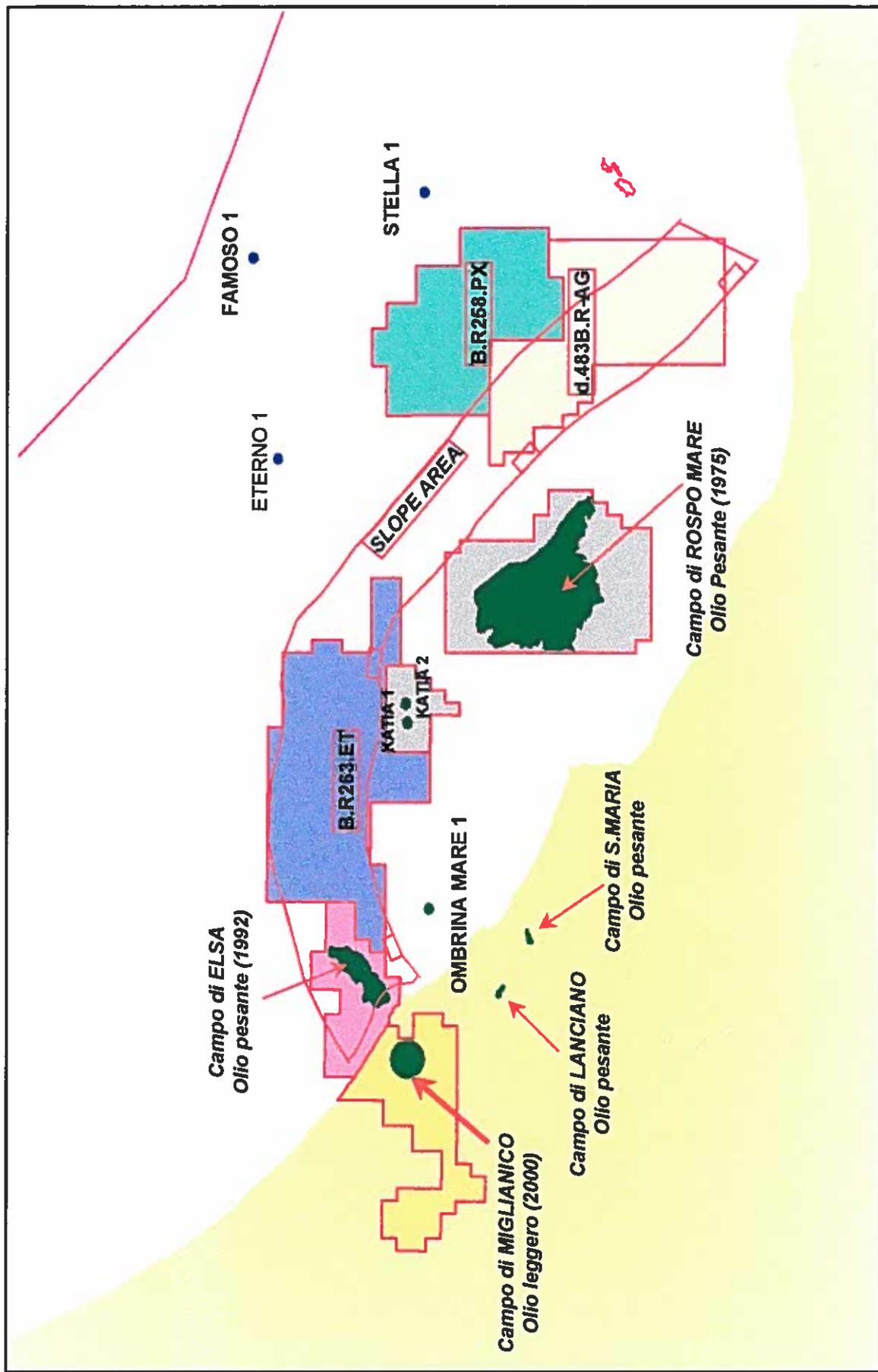


Figura 3

5. PROGRAMMA LAVORI

Come già detto in premessa, allo stato attuale delle conoscenze, l'ubicazione di un pozzo esplorativo da perforare entro il 31 dicembre 2002 non è tecnicamente possibile. La necessità di valutare la scoperta del pozzo Miglianico 1 nel contesto del permesso in oggetto ed i "leads" evidenziati, ci pongono nella condizione di chiedere un differimento di 2 (due) anni dell'obbligo di perforazione al fine di completare utilmente un programma lavori come segue:

- completa rielaborazione dei dati sismici esistenti prediligendo modelli interpretativi di seismic-stratigraphy;
- nuova interpretazione sismica al fine di valutare la necessità di acquisire nuove linee sismiche ed ubicarle utilmente;
- nuova acquisizione sismica di dettaglio qualora essa si rendesse necessaria per completare il quadro delle potenzialità del permesso;
- re-interpretazione sismica finale dell'area al fine di ubicare utilmente un sondaggio esplorativo;
- In base ai risultati degli studi di cui sopra, perforazione di un pozzo esplorativo, alla profondità indicativa di 3500 – 4500 metri, il cui investimento viene valutato oggi in circa 15.000.000 € (Quindicimilioni di Euro).